

Gruppo regionale bellinzonese
per l'integrazione della popolazione

Sintesi e conclusioni

Studio di fattibilità per la realizzazione di “un servizio regionale d'integrazione della popolazione per il bellinzonese”

Finanziato dai comuni di:
Bellinzona, Giubiasco, Arbedo-Castione,
Cadenazzo, Sant'Antonino, Monte Carasso, Lumino

Tamara Pedrazzoli Bernasconi, economista e realizzatrice dello studio di fattibilità
Via Camposanto 6f
6500 Bellinzona

Sabrina Guidotti, Responsabile di progetto “Rete regionale bellinzonese per l'integrazione della
popolazione” e dello studio di fattibilità
6513 Monte Carasso

Novembre 2007

INDICE

Sintesi e aspetti emergenti dallo studio di fattibilità per un servizio regionale bellinzonese per l'integrazione della popolazione

1. Esperienze a livello svizzero
2. Proposte per il modello bellinzonese
 - 2.1. Modelli proposti
 - 2.2. Quadro istituzionale bellinzonese
 - 2.3. Illustrazione sintetica delle due varianti
 - 2.4. Illustrazione schematica varianti modello bellinzonese nel contesto TI
3. Considerazioni finali
 - 3.1. Quali vantaggi dei modelli proposti
 - 3.2. Quadro istituzionale bellinzonese
 - 3.3. Lo facciamo?

Il seguente studio si basa su quanto emerso nel rapporto finale del progetto "Rete regionale bellinzonese per l'integrazione della popolazione"¹ e ha come scopo di fornire una panoramica di quanto esiste sul territorio svizzero e di proporre dei modelli di riferimento per lo sviluppo di un servizio d'integrazione regionale.

1. Esperienze a livello svizzero

Sono state individuati 25 esperienze di servizi di competenza integrazione/servizi di consulenza attivi in Svizzera e quattro esperienze sono state analizzate e valutate:

- Integrationsfoerderung Kanton Zuerich
- Auslaenderdienst Baselland
- GGG- Informationstelle Integration
- Sportello ASCOLTAdonna, per la regione di Lugano

Gli elementi che emergono sono riportati sinteticamente nella tabella 1.

Tabella1. Elementi emergenti dai modelli svizzeri selezionati

Contenuti	Elementi emersi	Commenti
Forma giuridica	Associazione	Il carattere associativo delle strutture : <ul style="list-style-type: none"> • salvaguarda più interessi, dal privato al pubblico; dai datori di lavoro ai comuni, dalle associazioni di stranieri ai servizi di consulenza agli stranieri, dalle associazioni professionali alle Chiese • rappresenta la volontà di promuovere l'integrazione che parte dalla base (logica del <i>bottom up</i>) • permette una trasversalità della presa a carico Promozione dell'individualità, indipendentemente dalla nazionalità della persona, nell'ottica del benessere collettivo
Organizzazione	Strutture d'appoggio in un contesto di rete di servizi.	Rete sviluppata secondo criterio di competenza : capacità di centralizzare prima e di depistare poi in rete la risoluzione dei problemi che limitano l'autonomia nel quotidiano

¹ Rapporto redatto dalla responsabile di progetto Sabrina Guidotti

Contenuti	Elementi emersi	Commenti
Offerta	<p>Livello Accoglienza: Accogliere, aiutare e orientare</p> <p>Livello Promozione: promuovere Integrazione</p>	<p>Servizio diretto all'utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ fornisce un contributo concreto e d'immediato impatto sull'autonomia quotidiana e/o favorisce l'accesso ai servizi esistenti sul territorio ○ percezione continua dei bisogni (locali/regionali) e della soddisfazione degli utenti. Contributo nel determinare l'offerta nell'ottica di efficacia e efficienza. Valore aggiunto se il servizio all'utenza è erogato localmente <p>Servizio promozione integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ attivazione collaborazione con associazioni, comunità stranieri, ecc... ○ concezione e implementazione di progetti, coordinazione di attività ed eventi ○ promuovere nuove offerte, sensibilizzare e assicurare la convivenza pacifica basata sul rispetto e sulle pari opportunità ○ in stretto contatto con il servizio diretto all'utenza
Prodotti	<p>Livello Accoglienza: Consulenza nell'ambito di tutti i giorni</p> <p>Livello Promozione: Promozione integrazione</p>	<p>Aiuto concreto per casi semplici Orientamento verso strutture competenti per casi più complessi. Presenza di un mentore nel processo di acquisizione di autonomia. In alcuni casi: servizio traduzioni, interpretariato e corsi sviluppati presso centro di competenza.</p> <p>Progetti, azioni, coordinamento corsi lingua locale e d'inserimento, apertura delle Istituzioni, eventi, momenti informativi e formativi, incontri, introduzione della figura del motivatore, sostegno e coordinamento progetti in ambito integrazione.</p>
Target	<p>Livello Accoglienza: stranieri o tutta la popolazione</p> <p>Livello Promozione: tutta la popolazione</p> <p>Trasversalmente: centro di competenze per il territorio</p>	<p>Si vuole promuovere l'individualità della persona straniera, indipendentemente dalla sua nazionalità, nell'ottica del benessere collettivo. La presa a carico è difatti trasversale e si focalizza sulla ricerca di autonomia nel quotidiano.</p> <p>L'integrazione passa da un processo bipolare che coinvolge sia la popolazione svizzera che la popolazione straniera.</p> <p>Entrambi i servizi sono pure punto di riferimento e centro di competenze per le istituzioni e altre organizzazioni che operano con o per gli stranieri</p>

Contenuti	Elementi emersi	Commenti
Accessibilità a servizi	Trasversalità della presa a carico e Localizzazione in zona di prossimità	Punto di riferimento stabile in una situazione di instabilità di molti utenti. Per i migranti all'inizio tutto è sconosciuto e non si sa dove rivolgersi per ogni tipo di pratica inevasa. Per quanto concerne lo sportello di ASCOLTODonna non è presente sul territorio in modo capillare: i servizi resi si rivolgono ad una fascia ristretta di popolazione, le donne migranti che si dirigono anche all'Associazione promotrice dello sportello (Opera Prima). Inoltre le prestazioni rese dipendono fortemente dalle conoscenze e dall'esperienza di un'unica persona che se dovesse mancare metterebbe a rischio il funzionamento della struttura. Questi aspetti permettono di operare con un budget limitato, ma non garantiscono una presenza capillare sul territorio. Criterio di prossimità: vicinanza ai bisogni locali/regionali In centri urbani o nel proprio comune o distretto per una questione di conoscenza del territorio e di mobilità.
Personale	In relazione a ○ Domanda (quantità) da soddisfare ○ Ruoli assunti	○ Personale competente, con esperienza in ambito dell'integrazione e/o nel sociale. ○ Capacità di favorire collaborazioni e sinergie tra i partner di produzione e i servizi dello stesso centro di competenza, nel nome del benessere individuale e collettivo.
Domanda	Principali bisogni espressi: disbrigo pratiche del quotidiano	○ Comunicazione (comprensione, scrittura,...) ○ familiare ○ lavoro / disoccupazione ○ soggiorno ○ sociale / assicurazioni ○ alloggio
Modalità di produzione	Dai bisogni ai prodotti	In questo processo di produzione ruolo fondamentale è assunto da strutture che operano sul territorio e, in alcuni casi, di prossimità. E' il caso delle antenne di Zurigo dislocate in vari <u>distretti</u> e dove si auspica un loro aumento e un incremento del numero di <u>comuni</u> che aderisce alla loro creazione. E' pure il caso dello sportello ACOLTODonna, che rende un servizio di prossimità per la zona del luganese.
Finanziamento	Misto	la presa a carico della promozione dell'integrazione da parte di più ambienti - quali Cantone, Comuni, associazioni, organizzazioni, Chiese, ecc. - fa sì che ci sia un allargamento della base finanziaria e del capitale

2. Proposte per il modello bellinzonese

2.1 Modelli proposti

Per il bellinzonese sono proposte due varianti di modello di servizio regionale.

- quella di attivare un **servizio all'utenza generalizzato** in risposta alle questioni della vita quotidiana dei migranti che, oltre alle problematiche socio-economiche proprie alla popolazione presa a carico dai servizi sociali comunali, presentano problematiche specifiche all'immigrazione (linguistiche; di conoscenza del sistema e della realtà; di inserimento sul territorio, ecc...).
VARIANTE MINIMA
- la dimensione del **servizio all'utenza** è accompagnata da una dimensione di **promozione pro-attiva dell'integrazione della popolazione**.
VARIANTE MASSIMA

2.2 Quadro istituzionale bellinzonese

Prima di proporre e approfondire i modelli di servizio regionale per l'integrazione della popolazione sopra elencati, è nostra premura verificare nuovamente il contesto istituzionale bellinzonese. L'obiettivo a questo proposito è doppio: da una parte quello di escludere doppioni o sovrapposizioni d'intervento, d'altra parte, quello di identificare i principali partner istituzionali del (eventuale) servizio regionale per l'integrazione della popolazione – con i quali sarà indispensabile sviluppare una collaborazione e una messa in rete – sul territorio bellinzonese: l'elenco non comprende tutte le istituzioni e gli enti con cui sarà necessario sviluppare delle collaborazioni, ma unicamente quelle che avrebbero potuto entrare in concorrenza per l'offerta di servizi.

Tabella 2. Servizi che nel bellinzonese operano in prossimità della tematica dell'integrazione

Livello	Ufficio	Prestazioni di sostegno individuale	Prestazioni finanziarie	Altre prestazioni	Pubblico
Uffici cantonali	Ufficio delle famiglie e dei minorenni (UFaM)	Prestazioni di servizio sociale individuale (in caso di maltrattamenti su minori)			Famiglie con minori che subiscono maltrattamenti
	Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento		Prestazioni di aiuto sociale (assistenza sociale)		Tutta la popolazione
	Sportelli LAPS		Stabilisce il diritto alle prestazioni finanziarie di legge e inoltra le domande di prestazione all'ufficio cantonale competente		Tutta la popolazione

Livello	Ufficio	Prestazioni di sostegno individuale	Prestazioni finanziarie	Altre prestazioni	Pubblico
Uffici comunali	Servizio sociale della città di Bellinzona (effettivo al 100%)	Prestazioni di servizio sociale individuale soprattutto per problematiche economiche / sociali			Tutta la popolazione di cui una <u>forte rappresentanza</u> di: persone anziane per tutte le problematiche legate alla presa a carico, Giovani con problemi finanziari
	Servizio sociale della città di Giubiasco (effettivo all'80%)	Prestazioni di servizio sociale individuale per problematiche economiche / sociali			Tutta la popolazione. Principalmente famiglie con figli in difficoltà finanziarie (anche stranieri) e anziani.
Enti privati o para pubblici a livello regionale	Soccorso operaio svizzero	<ul style="list-style-type: none"> ○ Assistenza socio-sanitaria e aiuto all'inserimento ○ Ricerca di alloggi e occupazioni ○ sostegno giuridico ○ sostegno alimentare a persone in difficoltà 		<ul style="list-style-type: none"> ○ organizzazioni di programmi occupazionali e formazione per disoccupati ○ formazione e collocamento di mediatori interculturali ○ corsi di lingua ○ progetti di integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiedenti d'asilo, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati nell'ambito della legge sull'asilo ○ Stranieri (per servizio giuridico)
	Patronato ACLI	assistenza tecnica previdenziale, fiscale e consulenza giudiziaria (legata al lavoro) date agli italiani all'estero			Lavoratori italiani (alcune eccezioni marginali)
	Leggere e scrivere			<ul style="list-style-type: none"> ○ Corsi di alfabetizzazione ○ Corsi di lettura e scrittura 	Personale adulte che parlano o comprendono l'italiano che incontrano difficoltà nella lettura e nella scrittura
	Caritas Ticino			<ul style="list-style-type: none"> ○ Programma occupazionale «Mercatino» ○ Mercatini Mobili e dell'usato 	Tutta la popolazione

Gli elementi emergenti dall'analisi della mappatura, sopra esposta², dell'offerta bellinzonese sono:

- a livello cantonale si interviene nell'ambito della concessione di aiuti finanziari e, nell'ambito del servizio sociale individuale, su famiglie con minori che si presume o subiscono maltrattamenti
- il sostegno individuale alla popolazione è demandato a livello comunale. I comuni dotati di un servizio di consulenza sociale (assistente sociale) sono due, Bellinzona (con un effettivo al 100%) e Giubiasco (con un effettivo al 80%). Le prestazioni fornite dai servizi sociali comunali vertono su problematiche socio-economiche e in particolare su situazioni di disagio finanziario.
- a livello regionale operano poi delle istituzioni e/o enti para pubblici che intervengono espressamente sul target degli stranieri. Ognuno di questi enti offre però delle prestazioni circoscritte ad un ambito di competenze molto specifico. Ad esempio: SOS sostegno e assistenza ai rifugiati e a stranieri con statuti precari; consulenza e tutela delle prestazioni sociali legate al lavoro.

Risulta scoperta un'area d'intervento che mira l'integrazione della popolazione straniera in modo competente ma trasversale alle dimensioni della vita quotidiana.

2.3 Illustrazione sintetica delle due varianti

Intersecando le informazioni raccolte a livello svizzero con le esigenze del territorio regionale bellinzonese (espresso nello studio precedente il presente studio di fattibilità), si giunge alle seguenti proposte per la realizzazione di un servizio regionale per l'integrazione della popolazione. Come detto sopra, la proposta è articolata in due varianti: minima e massima (ottimale)

Tabella 3. Dettagli dei due modelli proposti per la realizzazione del modello bellinzonese

Contenuti	V. min	Var max.	Commenti
Forma giuridica			
Associazione mista pubblico – privato (Un esempio di riferimento può essere l'associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio –ABAD)	X	X	<u>Servizio di utilità collettiva</u> : a tale scopo aderiscono all'Associazione le organizzazioni, le istituzioni private e pubbliche sul <u>territorio locale</u> , nonché gli ambienti economici.

² Vedi pure Allegato 6: mappa territoriale

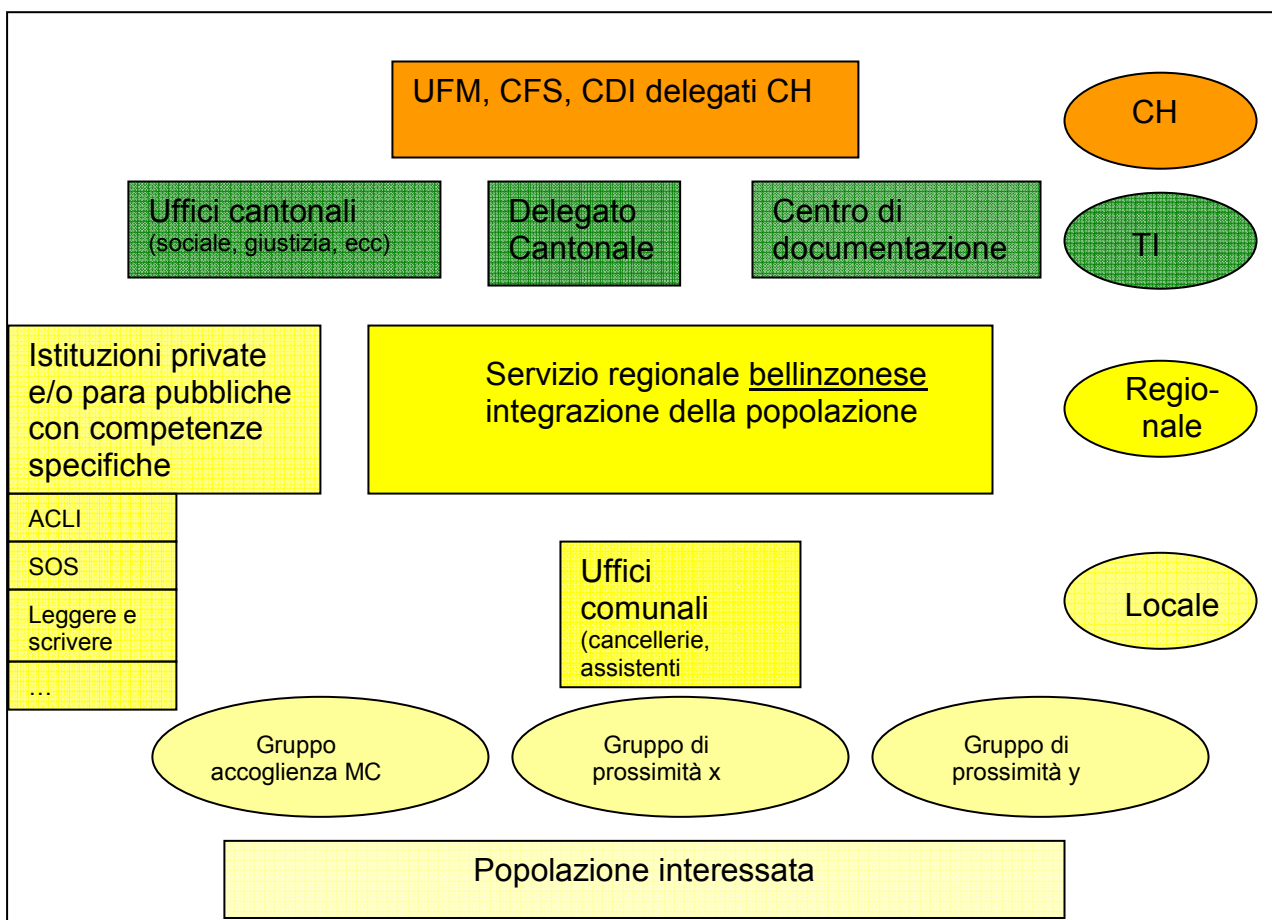
Contenuti	V. min	V. max	Commenti
Obiettivi e offerta			
a) di accoglienza, informazione e consulenza allo straniero	X	X	Accogliere, aiutare, accompagnare, orientare e delegare nei casi di difficoltà di gestione del quotidiano. Mentore per accompagnamento e acquisizione autonomia personale.
b) Obiettivi di promozione dell'integrazione		X	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sensibilizzare, promuovere il concetto di integrazione, la conoscenza reciproca, le pari opportunità a beneficio dell'intera collettività. ○ Assumere un ruolo attivo negli ambiti sopra menzionati sul territorio locale
Organizzazione			
Servizio inserito in una rete di servizi locali, con <u>ruoli specifici</u>			Partner di produzione locali, vicini al territorio, ai bisogni.
Ruolo di servizio diretto all'utenza	X	X	
Ruolo di servizio promozione integrazione		X	
Accessibilità			
Servizio visibile grazie alla presenza di uno sportello fisso	x	x	Preferibile Insediare lo sportello fisso in zona centrale (Es: a Bellinzona o Giubiasco), vicino ai servizi cittadini, preferibilmente in una struttura istituzionalizzata già attiva sul territorio.
Contemporaneamente, prevedere uno sportello mobile/antenna volante	x	x	Permetterebbe una stretta collaborazione con le cancellerie comunali, gli enti e istituzioni private e para pubbliche che sono attive sul territorio.
Organico			
1 unità che si occupa del servizio dell'utenza e di tutti i compiti ad esso collegati	x	x	Opzione 1: al 100% Opzione 2: all'80%
1 unità che si occupa della promozione dell'integrazione con compiti di innovazione e sviluppo nell'ambito dell'integrazione		x	Opzione 1: al 50% Opzione 2: all'40%

Contenuti	V. min	V. max	Commenti
Target			
Popolazione straniera	x	x	Agire sullo straniero è da considerare una discriminazione positiva, perché porta a migliorare le pari opportunità dello straniero che presenta un carico di problematiche legate all'integrazione che ne rendono più difficile l'integrazione.
Tutta la popolazione Enti e istituzioni pubbliche e private		x	Attività che mirano l'attivazione di tutta la popolazione e degli enti e istituzioni sul territorio a porre degli stimoli per l'integrazione della popolazione. In tal senso, il servizio dovrebbe diventare un centro di competenze per il territorio per la tematica dell'integrazione della popolazione
Partners			
Pubblico e privato sul territorio cantonale, regionale e locale	x	x	Oltre alla messa in rete con i servizio esistenti, è necessario sviluppare logiche di prossimità nell'ambito dell'integrazione della popolazione. A questo proposito vedi il progetto pilota del comune di Monte Carasso per la creazione di un gruppo di accoglienza della popolazione che ha l'obiettivo di creare un anello di congiunzione tra la popolazione e le offerte più o meno istituzionalizzate.
Promozione			
Promozione verso comuni, istituzioni e organizzazioni della regione: messa in piedi di una rete di servizi a livello regionale	x	x	Attraverso i canali già aperti nell'ambito dell'attivazione della rete bellinzonese (comuni, enti e istituzioni pubbliche e private, comunità degli stranieri, gruppi di prossimità, associazioni, ecc...)
Promozione verso gli utenti finali		x	

Contenuti	V. min	V. max	Commenti
Aspetti finanziari			
Fase di avvio (primi due anni in media all'anno)			Copertura spese: 1. quote sociali incassate associazione 2. comuni che aderiscono al servizio regionale quali soci attivi 3. dai comuni che richiedono saltuariamente delle prestazioni dietro pagamento e che versano dei contributi 4. da aziende, datori di lavoro, da istituzioni private, da istituzioni pubbliche - che non siano i comuni del bellinzonese – che richiedono dei servizi dietro compenso 5. da privati cittadini, stranieri o indigeni, che si rivolgono allo sportello e che per certe prestazioni versano dei compensi perlopiù simbolici oppure favorevoli 6. contributi cantonali e federali da richiedere
Opzione 1 (unità 100%-150%)	130'000	194'438	
Opzione 2 (unità 80%-120%)	110'500	166'250	
Fase di consolidamento (dal 3° anno in media all'anno)			
Opzione 1 (unità 100%-150%)	122'500'	189'938	
Opzione 2 (unità 80%-120%)	103'000	158'750	

2.4 Illustrazione schematica delle due varianti del modello bellinzonese nel contesto TI

Schema 1: Illustrazione schematica delle due varianti del modello bellinzonese nel contesto TI



Affinché il servizio regionalizzato per l'integrazione degli stranieri sia efficace e produca una vera integrazione della popolazione, è necessario ancorarlo strettamente al tessuto locale: comuni, quartieri, associazioni, comunità stranieri ecc...

È quindi necessario creare dei link di prossimità tra la popolazione e le istituzioni che rispondono ai bisogni della popolazione (nel caso specifico il servizio regionale per l'integrazione della popolazione)

Un esperimento pilota attivato che permette di creare degli anelli di congiunzione tra la popolazione e le istituzioni, è la creazione di un "gruppo di accoglienza" nel comune di Monte Carasso. È questo un gruppo operativo della Commissione comunale per l'integrazione della popolazione che agisce su base volontaria. Concretamente il gruppo propone un apporto organizzato da parte della società civile, appoggiandosi ad un volontariato di tipo sociale, mira a creare dei legami comunitari e di reciproca solidarietà in vista di una migliore integrazione sociale.

3. Considerazioni finali

3.1 Vantaggi dei modelli proposti

I punti forti trasversali ai dei modelli (variante minima e variante massima) proposti per la realizzazione di un servizio regionale bellinzonese per l'integrazione della popolazione sembrano essere:

Punti forti	Elementi evitati
Forte volontà politica dei comuni della regione di creare un servizio d'integrazione, vicino alla popolazione e per la popolazione. Processo di creazione del servizio regionale che risponde ad una logica di <i>bottom up</i> e che garantisce quindi la dinamica di prossimità indispensabile all'efficacia del processo di integrazione	Imposizione dall'alto del servizio con una procedura di coinvolgimento del territorio che avviene a ritroso. Dispendio di tempo ed energie nel coinvolgere capillarmente il territorio
La forma associativa del servizio permette una collaborazione e un finanziamento dei diversi livelli politico – operativo nell'attivazione e nel sostegno dell'attività del servizio	Si evita una completa statalizzazione del servizio
Visibilità e accessibilità: Una sola struttura di riferimento, in rete con altre strutture e istituzioni <u>locali e/o regionali</u> , in un territorio ristretto	Segmentazione dell'offerta che non facilita l'accesso della popolazione
Neutralità del servizio: valutazione oggettiva dei bisogni dell'utente e di conseguenza delle misure da intraprendere, delle strutture da coinvolgere, ecc. per la loro soddisfazione.	Ruolo non assunto da istituzioni di tipo privato che sono in concorrenza l'una con l'altra
Servizio che va creato perché risponde ad un bisogno manifesto del territorio e che gode dei privilegi della base e soprattutto dei canali opportuni per essere efficace	Su territorio regionale non esistono servizi che offrono i servizi proposti dal servizio regionale.
Sostegno finanziario misto: di tutti i livelli competenti a livello politico (dal comune al cantone alla confederazione) oltre che a privati, ecc...	La forma mista dell'associazione evita la completa statalizzazione del servizio

3.2 Variante minima verso variante massima

Se questi punti forti sono trasversali ad entrambe le varianti proposte, ve ne è uno – determinante ai fini dell'integrazione della popolazione - che emerge unicamente se si mette in atto la variante massima del modello proposto ossia la variante che prevede il duplice ruolo del servizio regionale: servizio all'utenza e promozione integrazione. Questo elemento è quello **che permette di attivare nella regione un approccio globale dell'integrazione che va oltre la semplice presa a carico dell'utenza straniera ma che permette di attivare la bipolarità del processo**

integrativo il quale, per essere efficace, deve attivare sia la popolazione straniera che la popolazione svizzera.

Se nella variante minima che prevede unicamente la creazione di un servizio all'utenza, proponiamo di intervenire sugli stranieri per migliorare le pari opportunità di una fascia di popolazione più sfavorita, agire unicamente sullo straniero potrebbe cementare la visione culturale secondo cui gli unici responsabili della mancata integrazione sono gli stranieri. Ecco allora l'importanza di un unire al servizio all'utenza, un servizio di promozione dell'integrazione che permetta un'attivazione delle forze sul territorio in vista di una responsabilizzazione capillare relativa alla necessità di attivare una bipolarità nel processo integrativo. Come ribadito più volte, l'integrazione della popolazione passa attraverso un coinvolgimento del territorio che, se assente, limita in modo erroneo gli sforzi d'intervento ai soli stranieri che sono ritenuti unici responsabile della loro integrazione.

Ci permettiamo di aggiungere che la dimensione globale dell'integrazione (permessa solo grazie alla variante massima della proposta di servizio) è, oltre che essenziale ai fini di un processo integrativo bipolare, pure mezzo necessario/indispensabile per massimizzare gli elementi positivi del servizio all'utenza.

3.3 Lo facciamo?

Ammissa la non sovrapposizione del servizio regionale per l'integrazione della popolazione con altri servizi esistenti, e ammesso il bisogno del territorio di creare una servizio (raccolto nell'ambito dello studio sulla realtà dell'integrazione nel bellinzonese che è alla base di questo studio) che, oltre al servizio all'utenza straniera permetta di diventare centro di competenze in materia di integrazione per tutto il territorio regionale, la questione da porsi è la seguente: si giustifica, politicamente, operativamente e finanziariamente la creazioni di tale servizio? Alcuni elementi che permettono di rispondere a tale questione sono:

- 1) l'integrazione della popolazione è uno degli elementi che maggiormente preoccupano la popolazione svizzera. Darsi degli strumenti per facilitare tale integrazione pare essere la modalità più appropriata per evitare un accanimento della popolazione contro chi ha opportunità di integrazione meno favorevoli.
- 2) a livello cantonale, si è chiesto e ottenuto da Berna, il finanziamento per la creazione di un centro di competenze che operi sul territorio nella direzione auspicata nell'ambito del servizio regionale. Questo significa che sia a livello cantonale che a livello federale si riconosce la necessità di intervenire sul territorio con un tipo di intervento di questo tipo.
- 3) lo studio realizzato nel bellinzonese richiede tale servizio: il territorio regionale bellinzonese auspica un servizio di questo tipo

Il presente studio propone le modalità, gli obiettivi, gli interventi, l'organizzazione e i finanziamenti necessari per la creazione del servizio bellinzonese per l'integrazione della popolazione.

Qualora le proposte saranno valutate opportune e auspicabili, sarà compito del gremio regionale per l'integrazione della popolazione quello di attivarsi per trovare i finanziamenti necessari alla sua realizzazione.